

Vola da 15 metri, muore operaio senegalese

Diouf Saliou, 44 anni e quattro figli, era salito sul carroonte della Zincol Lombarda per il consueto intervento di manutenzione

BELLUSCO
di Barbara Calderola

Uno sguardo di sfuggita ai ragazzi che dormono ancora, abitudine alla quale non rinunciava mai, e poi via nel freddo pungente del mattino.

La corsa al lavoro in macchina da Capriate San Gervasio, nella bergamasca, e infine il cartellino da timbrare.

Ieri, la giornata era cominciata da poco quando Diouf Saliou è salito a 15 metri d'altezza sul carroonte della Zincol Lombarda a Bellusco - pezzo di pregio del gruppo Cogefin dove si lavorano metalli - per la manutenzione e la pulizia delle macchine, come si fa sempre di sabato. Un'operazione di routine, ma qualcosa, stavolta, va storto: l'operaio mette un piede in fallo, stabilisce la prima ricostruzione della tragedia, su una pedana di plexiglas che non regge il peso, anziché sulla passerella antinfortunistica, che dovrebbe mettere al riparo da ogni pericolo. Diouf cade nel vuoto.

LA DINAMICA
L'uomo avrebbe messo il piede in fallo inutili i soccorsi: è deceduto sul colpo



Un urlo, l'urto, e poi il silenzio agghiacciante di un secondo prima che scatti la macchina dei soccorsi. Ma lui non si muove più, è morto sul colpo, come constateranno i medici del 118 poco dopo.

Ha 44 anni, più di 20 passati nei reparti inventati da Felice Colombo, l'ex patron del Milan, una galassia della metalmeccanica e della plastica che ha già tagliato il traguardo dei 60.

«Queste imprese hanno scritto un pezzo di storia, qui. Sono parte della comunità», ricorda il sindaco Mauro Colombo, dopo avere espresso «tutta la vicinanza possibile alla famiglia».

Il manovale di origini senegalesi aveva quattro figli e una compagna, «soli, da ieri», ripetono disperati gli amici. Sono stati i primi a correre ai cancelli della ditta sulla Monza-Trezzo. Hanno inveito «contro la fabbrica che se



Diouf Saliou aveva 44 anni era perfettamente integrato ed era candidato sindacale. A fianco i primi soccorsi alla Zincol di Bellusco

mento di Sulbiate, se lo portò a Bellusco».

Un racconto ripetuto per confermare che quell'uomo dal sorriso perennemente stampato sul viso, aveva vinto la battaglia del pregiudizio conquistando la fiducia di tutti. E anche se non dovesse essercene bisogno, questo passaggio è fondamentale per chi lo amava.

Segno che ce l'aveva fatta, il risultato più importante. «Era integrato, apprezzato da tutti, come meritava».

Lo choc è terribile. «Venerdì, abbiamo festeggiato la mia pensione - ricorda commosso Gennaro D'Andrea, delegato Fiom - e adesso non c'è più. Non riesco a crederci». Diouf era candidato alle elezioni per il rinnovo della Rsu che si sarebbero dovute tenere il 13 marzo.

«Era fiero di poterci rappresentare», ricordano i colleghi che non riescono a capacitarsi di quel che è successo. «Era generoso, competente».

Una descrizione che stride con la possibilità che abbia sbagliato, anche solo una volta.

Ma, soprattutto, che rende inaccettabile che un errore, ammesso che l'abbia fatto, possa costare così caro. Per il suo profilo sui social aveva scelto una fotografia con un piccolo Babbo Natale ai piedi, scattata due mesi fa. Non poteva immaginare che sarebbe stata l'ultima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'è portato via senza un perché».

Diouf si spezzava la schiena «per dare un futuro migliore ai suoi figli» e «l'azienda, quando anni fa ridimensionò lo stabili-

BEN INTEGRATO
Un ventennio passato nei reparti inventati da Felice Colombo, ex patron del Milan

Sindacalisti in lutto: «Emergenza nazionale»

L'impianto non è stato messo sotto sequestro I dipendenti: «Facciamo corsi e prevenzione»

Prevenzione e formazione sono gli ambiti sui quali occorre investire con urgenza».

«Non ci sono parole per commentare la tragedia - dice Pietro Occhiuto, alla guida della Fiom monzese -. Questo lutto ci ricorda che siamo di fronte a una vera e propria emergenza nazionale. Nei luoghi di lavoro si consuma una strage, la dobbiamo chiamare proprio così. Non si può occuparsene per un giorno, solo quando succede. La situazione va affrontata nell'ottica giusta con risorse e programmi precisi. È assurdo, la tecnologia ci consente di eliminare i rischi anche di fronte alla distrazione, o a un errore: se l'operaio sbaglia, le macchine devono bloccarsi. È realtà, non fantascienza, ma è tutto fermo. Nessuno ridarà il padre ai figli di



I sindacalisti costernati davanti ai cancelli dell'azienda

Diouf. Ma quante altre volte deve succedere prima che le cose cambino?». Adriana Geppert, responsabile della Salute e sicurezza dei metalmeccanici brianzoli, traccia un profilo della vittima: «Era attento alle condizioni di vita e di lavoro all'interno della fabbrica, credeva nei valori del sindacato al quale era iscritto da tantissimi anni».

Sul caso indaga Ats, l'impianto

non è stato sequestrato, l'infortunio si è consumato lontano dalla produzione. Fra i primi ad accorrere in ditta, il titolare, Felice Colombo.

«Facciamo corsi e prevenzione - confermano i dipendenti - non sono mai successi incidenti gravi. Infortunati sì, ma niente di lontanamente paragonabile al dramma di oggi».

Bar.Cal.

VIMERCATE

La lunga processione alla camera mortuaria

In tanti per l'ultimo saluto. Oggi si saprà in che forma si svolgeranno le esequie

VIMERCATE

La visita straziante degli amici alla camera mortuaria, a Vimercate. Una processione ininterrotta per un saluto, per fare i conti con una realtà così crudele, quasi impossibile da accettare. Il corpo di Diouf è stato messo a disposizione della famiglia in tempi stretti. L'inchiesta chiarirà cosa sia successo in cima al forno spento che si è trasformato nella tomba dell'operaio, accertando eventuali responsabilità.

Brianza

Cesano Maderno

Mercatone Uno, cassa più solida

Col via libera al decreto milleproroghe il calcolo sarà effettuato sul vecchio contratto a tempo pieno

CESANO MADERNO
di Gabriele Bassani

Sarà un po' meno amara la cassa integrazione per i lavoratori di Mercatone Uno: con il via libera definitivo del Senato al cosiddetto «decreto milleproroghe» il calcolo del dovuto sarà effettuato sul vecchio contratto a tempo pieno, non su quello ad orario ridotto che firmarono con Shernon Holding pochi mesi prima che questa fallisse.

Almeno con l'introduzione del «decreto milleproroghe» non subiranno questa ulteriore beffa in una situazione già decisamente difficile, che per molti di loro si era concretizzata in un assegno mensile di soli 400 euro o poco più, con il quale diventa oggettivamente difficile tirare avanti.

Questa viene considerata come una grande vittoria dei lavoratori e in particolare delle lavoratrici Mercatone Uno che per prime avevano denunciato la situazione paradossale.

«Questa è una vittoria che ci restituisce quel pezzetto di dignità che brutalmente ci è stata strappata dopo anni di sacrifici», dice Marianna Iurato, tra i 52 dipendenti del punto vendita di Cesano Maderno, chiuso all'improvviso il 23 maggio dello scorso anno, come tutti gli altri della catena sparsi nella Penisola.

«È una vittoria anche per quel-



lo che verrà. Da ieri tutti quei lavoratori che vivranno le nostre stesse condizioni avranno il giusto e non l'ingiusto. È il frutto della lotta dei lavoratori di Mercatone Uno che ci hanno sempre creduto e sostenuto senza mai mollare, è frutto del duro la-

voro di questi mesi di Matteo Moretti e di noi Rsa che non abbiamo mai mollato anche quando tutto sembrava perduto».

I dipendenti di Mercatone Uno infatti, per mantenere il posto di lavoro, dopo la crisi della proprietà e l'affidamento a commis-

I lavoratori potranno contare su qualcosa di più dell'assegno mensile di soli 400 euro

sari straordinari del Governo, che autorizzarono il passaggio a Shernon Holding, avevano accettato la riduzione di orario in cambio di promesse su investimenti e garanzie occupazionali che furono disattese dai nuovi proprietari nel giro di 9 mesi fino al fallimento, con un'indagine per bancarotta, la chiusura di 55 negozi e lasciando quasi 1800 lavoratori senza lavoro.

In questi ultimi mesi, i punti vendita della Mercatone Uno sono stati oggetto di bandi pubblici alla ricerca di nuovi acquirenti.

«Adesso dobbiamo andare avanti e sperare che con la chiusura del bando ci sia un'apertura nei tavoli di confronto per garantire più occupazione possibile ai lavoratori» aggiunge la sindacalista Marianna Iurato.

Ricordiamo inoltre che al dramma dei lavoratori di Mercatone Uno si aggiunge quello dei clienti creditori, con ordini pagati e mai consegnati e quello dei fornitori di materie prime, prodotti finiti e servizi.

In questo caso si tratta in gran parte piccoli artigiani o ditte individuali, tra trasportatori, montatori, manutentori e fornitori di merci.

Si tratta di un totale calcolabile in circa 500 soggetti che sono distribuiti in tutta Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOVISIO MASCIAGO

Via all'assegnazione di 17 case popolari

Fino al 2 aprile le domande delle famiglie con Isee inferiore a 16mila euro

BOVISIO MASCIAGO

È stato pubblicato l'avviso pubblico per l'assegnazione delle unità abitative destinate ai servizi abitativi pubblici disponibili nell'ambito territoriale «37» localizzate nei Comuni di Desio, Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Limbiate, Nova Milanese, Varedo di proprietà degli stessi enti pubblici e di Aler: 17 le case immediatamente assegnabili.

Fino al 2 aprile potranno presentare la domanda i nuclei familiari con Isee inferiore a 16mila euro. La domanda va compilata dal richiedente esclusivamente in modalità telematica attraverso la piattaforma Siage

<https://www.serviziabitativi.servizirl.it/serviziabitativi/>

Per accedere alla piattaforma occorre essere in possesso della tessera Crs (Carta regionale dei servizi).

V.T.

La sindaca revoca le deleghe all'assessore Roberto Corneo

La decisione della Ferrari al culmine di una lunga serie di contrasti e incomprensioni

LENTATE SUL SEVESO

Il sindaco Laura Ferrari (nella foto) (Forza Italia) ha revocato le deleghe all'Ecologia e all'Ambiente, all'assessore Roberto Corneo, eletto nella lista di Forza Italia e oggi «scaricato» anche dal gruppo consigliere di Forza Italia.

«La decisione stava maturando da qualche tempo, perché c'erano stati chiari segnali di distacco e allontanamento rispetto al resto della giunta e al suo stesso gruppo politico di riferi-

mento, ma la lettera protocollata dai 4 consiglieri comunali di Forza Italia è stato il passo formale decisivo che mi ha convinta a prendere questa iniziativa» dice il sindaco Laura Ferrari. Appresa la decisione del sindaco, lo stesso ormai ex assessore Corneo, ha diffuso un comunicato in cui esordisce dicendo di prenderne atto con dispiacere «ma consapevole del mio ottimo operato in questi settori, fino ad oggi». Nel merito, Corneo scrive: «Vengo sollevato dai miei incarichi gestionali non per mancanze nel mio operato, ma per il capriccio di alcuni: per non avere fatto abbastanza foto, selfies, accusato di non aver «fatto squadra» anche al di fuori

dell'ambito amministrativo». Poi aggiunge: «Troppe azioni amministrative o politiche promosse da questa maggioranza non sono quelle che i cittadini che mi hanno eletto vogliono e non le condivido».

Cita anche qualche esempio: «feste troppo costose a carico delle casse comunali, taglio del Regolamento del verde pubblico, con conseguenti tagli di piante numerosi e inutili, criticità elevata del progetto Area Schiatti».

I consiglieri comunali di Forza Italia Domenico Pansera, Silvano Beneggi, Alessandro Palladini e Cristina Ramon, scrivono al sindaco che «il rapporto, già difficoltoso sin dall'inizio della campagna elettorale, durante la quale lui pubblicamente abiurava Forza Italia, si è via via incrinato. I rapporti con lo stesso si sono praticamente annullati da agosto scorso.

Ga.Bass.



Ospedale operativo

Al San Gerardo rientro alla normalità

Sono assicurati tutti i servizi ambulatoriali e di diagnostica

MONZA

di Marco Galvani

Nuovo coronavirus, ancora una settimana di vincoli e restrizioni, con le scuole di ogni ordine e grado (asili nido compresi) chiuse fino a sabato prossimo. Ma rispetto alla prima ordinanza di provvedimenti che Governo e, di conseguenza, Regione Lombardia e Comune di Monza stanno elaborando da ieri per affrontare i prossimi giorni tendono a fare in modo di conciliare il più possibile la tutela della salute con il progressivo e prudente ritorno alla normalità, anche delle attività commerciali e ricreative.

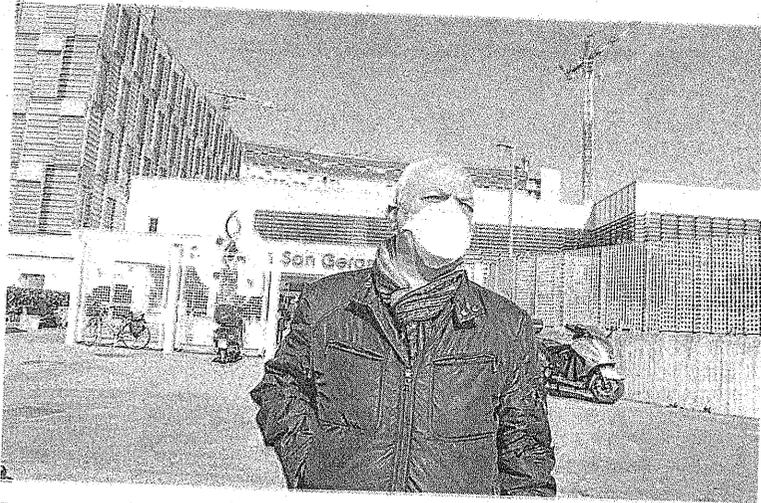
Intanto all'ospedale San Gerardo di Monza sono stati affissi cartelli che annunciano da domani la ripresa delle attività di alcuni reparti, sospese invece la scorsa settimana. E quindi, nel settore A ritornano alla normalità gli ambulatori di ginecologia, la sala operatoria oculistica per

gli interventi alla cataratta, il centro per i disturbi della nutrizione e gli ambulatori per la terapia fisica e la riabilitazione. Nel rinnovato settore B (ancora in fase di completa riattivazione) possono riprendere la loro regolare attività il reparto di radiodiagnostica per Tac e risonanze magnetiche, e il servizio di endoscopia. La colonna C del noblocco riapre ai pazienti esterni l'ambulatorio di elettrofisiologia, la riabilitazione cardiologica e il Day hospital cardiologico.

All'interno del settore D, invece, riprendono ritmi regolari la risonanza magnetica 3Tesla, la sala angiografica e la medicina nucleare. Per quanto riguarda, invece, le attività burocratiche e amministrative, i servizi pubblici restano aperti a cominciare dall'Anagrafe e dagli sportelli del Punto Comune di piazza Carducci, anche se gli ingressi vengono contingentati per evitare

COMUNE

In base al decreto del Governo verranno comunicate le nuove misure



Reparti aperti e ritorno alla normalità nei settori A, B e C del nosocomio

FUNZIONI

Boom di utenti per le messe online

L'emergenza coronavirus ha aumentato il senso religioso. Diverso le parrocchie che trasmettono la messa su facebook. Come appropriata la Comunità pastorale San Francesco d'Assisi che ha trasmesso il rito delle cenari: mercoledì sera erano circa 700 i fedeli che hanno seguito la cerimonia, poi visualizzata altre 2.500 volte. Questa mattina alle 10.30 verrà trasmessa la messa domenicale.

l'assembramento di persone in sala d'attesa. Vale sempre, comunque, la raccomandazione di utilizzare il più possibile i servizi online.

Nell'attesa delle disposizioni del governo, potrebbe essere prolungata la chiusura (al momento prevista fino a oggi) dei seguenti sportelli: Ufficio polo catastale; Eco Sportello; Ufficio Impianti Termici; Ufficio Diritti degli Animali; Infopoint Turistici; Ufficio Polizia Amministrativa; Ufficio Commercio su aree private e pubbliche; Ufficio Edilizia (tranne accesso agli atti); Ufficio Servizi Scolastici compresi i Servizi per l'Infanzia; Ufficio Segretariato Sociale; Ufficio Giovani, Ufficio Assicurazioni; Ufficio Giardini e aree verdi; Ufficio Manutenzione Cimiteri. Per tutti questi sportelli è possibile fruire dei servizi online e di consulenza telefonica.

sione del "contagio" attraverso la rete. Un termine che di questi tempi suona come una provocazione. Soprattutto se ad essere virali sono creazioni legate al vero virus (o vairus, per dirla alla Di Maio): trovate a volte intelligenti e ironiche (sorridere di questi tempi può fare bene), ma anche uscite sconsiderate, capaci di creare infondati allarmismi. Ecco allora i grandi raduni pop dei Queen e dei Pink Floyd surclassati dall'immagine della sterminata folla passata per Codogno prima di sparpagliarsi in giro per il mondo. Oppure la scoperta che in realtà il paziente 1 di Wuhan era appena rientrato dal Lodigiano. Ma ci sono anche le assurde disposizioni dell'inesistente Comune di Bugliano, tanto paradossali da non poter creare dubbi o paure: come la gita scolastica a Codogno organizzata dal Comune, per «vaccinare in modo naturale i ragazzi».

Molto più pericolose altre notizie fasulle (fake news, per i più raffinati) che hanno allarmato intere comunità: a cominciare dal fotomontaggio che ha agitato per un paio di giorni i 5mila abitanti di Roncello, annunciando la messa in quarantena di tutto il paese. Per questo servirebbe un super-tampone: non per individuare la presenza del virus, ma per scoprire e bloccare le peggiori bufale virali.